



1. In base alla legislazione regionale dell'Emilia Romagna sui servizi per la prima infanzia (L.R. n.19, 2016), per servizi educativi integrativi al nido s'intendono:
  - a. i servizi occasionali e temporanei che prevedono una frequenza massima giornaliera di due ore, una frequenza settimanale massima di due giorni ed il divieto di erogare il servizio mensa
  - b. lo spazio bambini, il centro per bambini e famiglie, i servizi domiciliari ed i servizi sperimentali
  - c. le iniziative di conciliazione, autonomamente attivate dalle famiglie e che si svolgono presso l'abitazione dei bambini da 3 - 36 mesi
  - d. i servizi di mensa e di riposo dei bambini previsti anche per i nidi a tempo parziale
  
2. In base alla Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia (n. 1564, 2017), quali caratteristiche devono avere i servizi igienici dedicati ai bambini:
  - a. ciascuna sezione deve disporre di servizi igienici dedicati in modo da favorire la visibilità da parte dell'educatore
  - b. i servizi igienici possono essere destinati a più sezioni, ma devono essere preferibilmente contigui, in modo da favorire la visibilità da parte dell'educatore
  - c. la Direttiva non stabilisce nulla in merito
  - d. la Direttiva pone come unico vincolo quello di assegnare il personale dei servizi generali alla pulizia ed alla vigilanza dei bambini durante l'utilizzo del bagno
  
3. Quali di queste abilità NON si riferisce al concetto di competenza emotiva:
  - a. affrontare in maniera funzionale le proprie emozioni e quelle degli altri
  - b. avere consapevolezza che l'espressione delle emozioni influenza la natura delle relazioni
  - c. essere capaci di riconoscere le emozioni degli altri
  - d. reprimere i propri stati emotivi soprattutto quando troppo intensi
  
4. Con il termine egocentrismo, J. Piaget si riferiva alla tendenza del bambino di:
  - a. non accettare la "frustrazione minima" reagendo con il pianto
  - b. attribuire intenzioni e pensieri simili ai propri ad elementi ed oggetti inanimati
  - c. non tener sufficientemente conto della possibilità che esistano punti di vista diversi dal proprio
  - d. dare più valore ai dati percettivi che a quelli rappresentativi e a considerare come unica realtà quella visibile e materiale
  
5. Il pedagogo G. Zavalloni introduce il concetto della lentezza nel tempo educativo che si riferisce a:
  - a. la necessità di un tempo lento che preveda la sosta e lo stare bene con se stessi anche non facendo niente
  - b. un interesse che provano tra loro i bambini che consente lo scambio di conoscenza
  - c. i tempi lunghi di cui hanno bisogno particolari bambini per un buon inserimento
  - d. la caratteristica lentezza dei bambini della fascia d'età del nido d'infanzia
  
6. Il gioco del cucù funge da metafora delle esperienze di:
  - a. separazione-ritrovamento
  - b. privazione-soddisfacimento
  - c. sperimentazione-scoperta
  - d. stimolo-rinforzo
  
7. Le routine sono correlate al benessere del bambino al nido perché:
  - a. permettono al bambino di poter godere di una relazione di dipendenza dall'adulto, rendendo prevedibile la scansione della giornata educativa
  - b. permettono al bambino di poter avere un tempo esclusivo con l'educatore di sostegno
  - c. implicano la standardizzazione delle procedure che permette al bambino di collaborare meglio con l'adulto
  - d. permettono di memorizzare riferimenti precisi e regolari che rassicurano il bambino e gli indicano come prevedere e anticipare le varie situazioni in relazione tra loro

Me RR

M



8. Secondo la procedura "Progetto Pedagogico ed Educativo: definizione e realizzazione" (P39.07.04) tutte le esperienze di gioco proposte ai bambini richiedono la "regia" intenzionale dell'educatore che:
- partecipa alle esperienze di gioco dei bambini, sostiene e facilita la spontanea curiosità del bambino verso il mondo anticipando la sua attività
  - struttura il contesto, prevede modalità di organizzazione del gruppo dei bambini, non partecipa alle esperienze di gioco, ma li osserva senza mai intervenire per garantire loro l'opportunità di sperimentare spazi e materiali in modo autonomo
  - partecipa alle esperienze di gioco dei bambini, osserva e supporta il loro coinvolgimento, condivide a livello affettivo le loro scoperte, sostiene e facilita le relazioni tra i bambini con un atteggiamento che promuove la loro esplorazione autonoma
  - struttura il contesto, partecipa alle esperienze di gioco, interviene nei momenti di esplorazione del bambino per indirizzare la sua curiosità e assicurarsi che abbia sperimentato lo spazio e gli oggetti e si sia relazionato in modo competente con gli altri bambini per raggiungere gli obiettivi previsti
9. In base a quanto descritto nella Procedura Gestione del rapporto con le famiglie (P39.07.06) la prima assemblea rivolta ai genitori dei bambini nuovi iscritti ha lo scopo di :
- spiegare il servizio, l'organizzazione del personale, illustrare le norme da rispettare all'interno della struttura, le modalità generali dell'inserimento; presentare e consegnare il Progetto Educativo per lo Sviluppo e l'apprendimento del nuovo anno educativo
  - presentare il servizio nelle sue linee pedagogiche ed organizzative, le modalità e i tempi dell'inserimento; presentare e consegnare il Progetto Pedagogico e il documento nel quale sono riportate le modalità di partecipazione delle famiglie alla vita del servizio
  - presentare il personale del servizio, gli spazi del nido con il possibile ausilio di foto, illustrare i principi morali del servizio e le modalità generali di funzionamento della giornata educativa nonché le possibili attività didattiche proposte ai bambini
  - spiegare l'organizzazione del servizio, descrivere la giornata educativa per ogni sezione di riferimento in base all'età e le attività didattiche rivolte ai gruppi di bambini; presentare e consegnare il Piano dell'Offerta Formativa
10. In base a quanto indicato nella procedura "Gestione del rapporto con le famiglie" (P39.07.06) quali sono i compiti del Consiglio rappresentativo delle famiglie utenti e degli operatori:
- promuovere la partecipazione dei genitori, favorire gli scambi comunicativi ed i rapporti interpersonali attraverso momenti di aggregazione e di formazione/informazione
  - diffondere la conoscenza del progetto educativo del nido d'infanzia a tutte le famiglie del servizio
  - segnalare guasti e disservizi agli uffici competenti, e, dove presente, coinvolgere il gruppo CI.VI.VO. (Civico-Vicino-Volontario) in interventi di manutenzione ordinaria del giardino
  - organizzare e partecipare ad uscite sul territorio compartecipando alla documentazione dell'esperienza

SESSIONE B

PROVA 2B



1. **Cosa s'intende per "Spazio bambini" sulla base della Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia approvata con Delib.G.R. 16 ottobre 2017, n. 1564:**
  - a. è la dizione utilizzata per individuare gli spazi dei nidi destinati specificamente alle attività dei bambini, i quali devono disporre di una superficie non inferiore a 7 mq. per posto bambino
  - b. s'intendono gli spazi dei servizi ricreativi che devono avere caratteristiche tali da tutelare e promuovere la salute e il benessere dei bambini e degli operatori
  - c. si tratta di un servizio integrativo che prevede l'affido e ospita bambini di età non inferiore all'anno e consente tempi di frequenza non superiori alle cinque ore giornaliere
  - d. si tratta di un servizio integrativo che prevede la contestuale presenza di adulti accompagnatori e che può prevedere momenti di attività anche separati per bambini e accompagnatori
  
2. **Secondo quanto stabilito dalla legislazione regionale dell'Emilia Romagna sui servizi per la prima infanzia (L.R. n.19, 2016) com'è composto e quali funzioni svolge il coordinamento pedagogico territoriale (CPT):**
  - a. è costituito presso ogni Comune Capoluogo, è formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia accreditati e svolge compiti di formazione, confronto e scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione e qualificazione dei servizi, nonché supporto al percorso di valutazione della qualità
  - b. è costituito presso ogni servizio educativo per la prima infanzia e svolge il compito di assicurare l'organizzazione del personale e il funzionamento dell'équipe sul versante pedagogico e gestionale; svolge altresì compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori
  - c. è costituito da esperti individuati dalla Regione, su segnalazione dei Comuni Capoluogo, ed esprime parere in merito ai servizi sperimentali per la prima infanzia sull'appropriatezza del progetto pedagogico e sulla sua attuazione
  - d. è costituito da una figura amministrativa, con funzioni di presidente, da una figura pedagogica, da un esperto in ambito igienico-sanitario, con competenze anche sulla valutazione da stress lavoro-correlato e da un esperto di edilizia, con specifica esperienza nei servizi educativi per l'infanzia; rilascia il parere vincolante per l'autorizzazione dei servizi per la prima infanzia
  
3. **Il concetto di "Modelli Operativi Interni" proposto da J. Bowlby può essere descritto come:**
  - a. la struttura mentale che definisce il rapporto del soggetto con l'oggetto
  - b. la struttura mentale innata che organizza l'attaccamento
  - c. la rappresentazione che si costruisce con l'esperienza degli oggetti concreti
  - d. la rappresentazione interna della relazione di attaccamento
  
4. **Lo sviluppo delle abilità sociali nei primi mesi di vita si struttura anche attraverso:**
  - a. le interazioni con il caregiver o con oggetti in modo indifferenziato
  - b. un interesse specifico rivolto agli oggetti inanimati che si estende a volti e voci delle persone
  - c. le interazioni con il caregiver che si esprimono frequentemente con il gioco face-to-face
  - d. la consapevolezza data dall'esperienza ripetuta di soddisfacimento dei bisogni primari
  
5. **L'atteggiamento dell'educatore, nella gestione delle regole date ai bambini, per essere educativo è opportuno che sia:**
  - a. autoritario e chiaro
  - b. flessibile e autorevole
  - c. disponibile e permissivo
  - d. rigido e coerente
  
6. **Quale tipologia di materiale risponde a questa definizione: "materiale da gioco i cui elementi sono legati fra loro da una precisa rete di relazioni":**
  - a. materiale non strutturato
  - b. materiale naturale
  - c. materiale sensoriale
  - d. materiale strutturato

re

RR

M



7. **Per gli educatori di nido d'infanzia il concetto di continuità verticale si riferisce all'esigenza di:**
- considerare unitariamente i diversi luoghi che influenzano la crescita e l'educazione dei bambini: nido, famiglia, extrascuola
  - progettare azioni che sostengano il percorso educativo del bambino nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia
  - valorizzare nella documentazione del bambino in uscita dal nido d'infanzia la partecipazione dei genitori alla vita del nido
  - progettare azioni che sostengano il bambino, che frequenta il nido per più anni, nel costruire una memoria dell'esperienza educativa
8. **Secondo la procedura "Progetto Pedagogico ed Educativo: definizione e realizzazione" (P39.07.04), il progetto che traduce in modo operativo le riflessioni degli educatori circa i bisogni educativi individuati nella prima parte dell'anno e che ha lo scopo di predisporre il percorso educativo e formativo da attuare nell'anno educativo di riferimento è il:**
- Progetto Educativo per lo Sviluppo e l'Apprendimento
  - Progetto Pedagogico
  - Progetto Educativo-Giornata Educativa
  - Progetto Educativo-Inserimento Ambientamento
9. **Nel Modulo "Progetto educativo: Inserimento ed Ambientamento" (M39.07.13A) sono descritte proposte e strategie dell'educatore nei confronti dei bambini per favorire il saluto fra genitore e bambino, tra le quali:**
- allestire una zona d'ingresso adeguata alle capacità del bambino per facilitare il distacco dal genitore; prevedere materiali sicuri e facilmente sanificabili; scegliere attività da proporre non sporchevoli per facilitare il riassetto dell'aula
  - parlare e rassicurare il genitore che per facilitare il distacco saluterà sulla porta della sezione il bambino senza attardarsi, coinvolgere e interessare il bambino con canzoni e giochi; proporre attività che possano sollecitare l'interesse e l'esplorazione del bambino
  - accogliere la coppia genitore-bambino proponendo una continuità fisica ed affettiva, individuare un tempo "giusto" per il saluto, né frettoloso né eccessivo, restituire verbalmente al bambino le emozioni rassicurandolo sul ritorno del genitore coinvolgendolo e interessandolo con il canto, il racconto, il gioco e la presenza dei coetanei
  - accogliere la coppia genitore-bambino, osservare il rapporto bambino-genitore per inserirsi velocemente all'interno della relazione suggerendo il tempo "giusto" al genitore per allontanarsi senza essere visto quando il bambino è tranquillo
10. **Secondo la "Procedura per il raccordo con i servizi sanitari e sociali" (P39.07.07), in merito alle regole per l'alimentazione quali di queste affermazioni NON è corretta:**
- il genitore può richiedere una variazione del menù in caso di svezzamento non completato entro l'anno di vita
  - il genitore può richiedere una variazione del menù in caso di allergie/intolleranze alimentari
  - il genitore può richiedere una variazione del menù in caso di alimentazione selettiva marcata
  - il genitore può richiedere una variazione del menù in caso di presenza di difficoltà digestive riscontrate in riferimento a determinati alimenti

SESSIONE B

PROVA 3B



1. **Qual è, sulla base della Direttiva per l'Accreditamento dei servizi educativi (Delib.G.R. 13 maggio 2019, n. 704), lo scopo principale dello strumento di autovalutazione:**
  - a. formulare un report di autovalutazione in contraddittorio con la valutazione del dirigente, ai fini dell'erogazione degli incentivi correlati alla performance
  - b. svolgere una funzione formativa volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno del servizio, promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il loro miglioramento
  - c. definire le fasi operative, le attività e i tempi del percorso territoriale di valutazione, al quale dovranno partecipare e attenersi tutti i servizi pubblici e accreditati; predisporre le opportunità formative e individuare le concrete modalità di supporto dei coordinatori
  - d. perseguire l'azione di crescita dell'efficienza e dell'efficacia del servizio e di orientamento al risultato, finalizzati all'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dai collettivi, in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento
2. **Cosa sono, in base al D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65, i "Poli per l'infanzia":**
  - a. sono aree accessibili, soleggiate, idonee morfologicamente, adeguatamente protette da fonti di inquinamento, di norma caratterizzate dalla presenza di zone verdi, nelle quali la legge prevede la collocazione di servizi per l'infanzia;
  - b. sono aree previste nei nuovi insediamenti e in quelli da riqualificare nelle quali si realizzano l'integrazione e la continuità tra servizi educativi per la prima infanzia, scuole dell'infanzia, primarie, servizi sociali e sanitari
  - c. sono aree che accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo
  - d. sono servizi che accolgono bambine e bambini tra ventiquattro e trentasei mesi di età e favoriscono la continuità del percorso educativo da zero a sei anni di età
3. **Quali delle seguenti affermazioni NON rientra nella descrizione del concetto della paura dell'estraneo, secondo le principali teorie dello sviluppo emotivo e affettivo:**
  - a. sulla paura dell'estraneo non influisce chi è l'estraneo e come si comporta
  - b. i bambini sono meno inclini a esibire la paura dell'estraneo quando sono vicini al caregiver
  - c. i bambini manifestano meno paura quando sono in un ambiente familiare
  - d. si manifesta intorno ai 6-8 mesi anche sotto forma di reazioni di diffidenza e pianto
4. **Nello sviluppo dei comportamenti comunicativi, caratterizzati da intenzionalità e consapevolezza dell'obiettivo da raggiungere, a partire dagli 8-10 mesi:**
  - a. compaiono i gesti simbolici, come ad esempio, il bambino appoggia la mano sulla guancia per dire "nanna"
  - b. aumentano le vocalizzazioni e il pianto
  - c. il bambino si esprime utilizzando una sola parola (olofrase)
  - d. compaiono i gesti deittici: indicare, mostrare, richiedere
5. **Secondo M. Montessori il materiale da proporre ai bambini dovrebbe essere:**
  - a. semplice e pratico in modo da poter essere usato con l'intervento dell'insegnante
  - b. appositamente studiato in modo da consentire lo sviluppo graduale dei sensi
  - c. ricco di cianfrusaglie e oggetti dell'ambiente in modo da sviluppare la creatività
  - d. vario e ricco di materiale non strutturato in modo da favorire lo sviluppo potenziale
6. **Il gioco simbolico rappresenta una situazione particolarmente favorevole per lo sviluppo della competenza:**
  - a. narrativa
  - b. grafica
  - c. motoria
  - d. logico-matematica

he

RL

h



7. **Quali criteri di natura pedagogica assicurano la valenza educativa degli spazi al Nido:**
- rigidità, prevedibilità e sanificabilità
  - ampiezza, luminosità e sistematicità
  - molteplicità, standardizzazione e sicurezza
  - riconoscibilità, accessibilità e differenziazione funzionale
8. **Secondo la procedura "Progetto Pedagogico ed Educativo: definizione e realizzazione" (P39.07.04) il Progetto Pedagogico viene definito come il documento:**
- di pianificazione dell'attività educativa, elaborato periodicamente da ciascun gruppo o sottogruppo di lavoro, traducendo a livello operativo le intenzioni educative definite nel Progetto Educativo
  - costituito da due parti, una generale condivisa da tutti i Nidi d'infanzia comunali e una parte specifica a livello di singolo servizio e sezione. Nella parte generale si delineano le intenzionalità educative, nella parte specifica si descrivono gli aspetti organizzativi e di metodo che vengono condivisi durante il primo collettivo organizzativo
  - che traduce in modo operativo ciò che deriva dalle riflessioni degli educatori circa i bisogni educativi individuati nella prima parte dell'anno educativo. Il progetto, definito entro il mese di dicembre, ha lo scopo di individuare il percorso pedagogico da attuare nell'anno educativo di riferimento
  - in cui si definisce l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio, declinandone gli orientamenti e gli intenti educativi di fondo ed esplicitandone le coordinate di indirizzo metodologico
9. **In base a quanto previsto nel Modulo "Progetto educativo: Inserimento ed Ambientamento" (M39.07.13A) alcune delle principali modalità operative dell'inserimento riguardano:**
- il ruolo del personale educativo e ausiliario, l'organizzazione dei gruppi, la frequenza prevista per ogni nuovo bambino, il termine dell'inserimento e i tempi di riconsegna della modulistica
  - la presenza del familiare, l'organizzazione dei gruppi dei bambini, la gradualità dei tempi, le azioni proposte e le strategie dell'educatore
  - la presenza del familiare, l'organizzazione degli spazi del nido d'infanzia, gli orari di funzionamento giornaliero, le modalità di registrazione quotidiana del comportamento del bambino
  - il ruolo del genitore all'interno del nido, l'organizzazione dei tempi dell'inserimento, la definizione della tabella dietetica, i tempi di sonno del bambino durante l'inserimento ed il vestiario necessario
10. **Secondo la "Procedura per il raccordo con i servizi sanitari e sociali" (P39.07.07), la prassi per la somministrazione dei farmaci al nido d'infanzia prevede che:**
- il pediatra di libera scelta del bambino invii al dirigente del Settore Educazione la prescrizione del farmaco da somministrare al bambino per la sua autorizzazione alla somministrazione
  - il Dirigente, dopo aver individuato le persone disponibili, comunichi al pediatra di libera scelta il nome degli incaricati alla somministrazione
  - la prescrizione del farmaco, rilasciata dal medico di libera scelta ed autorizzata dall'Unità di Cure Primarie dell'Ausl, venga trasmessa dalla medesima direttamente al Dirigente del Settore Educazione
  - il personale che si rende disponibile sia tenuto a realizzare un colloquio con i genitori per ricevere tutte le indicazioni sulle modalità di somministrazione

M

R

RL